

Luzzana

I premio Sant'Antonino d'oro alla «resistenza» della comunità

La tradizione vuole che a Luzzana, ogni gennaio, una persona che si è distinta per il servizio offerto alla comunità riceva dalle mani del parroco, del sindaco e dalla commissione preposta il premio Antonino d'oro. Il 2020, però, non è stato un anno come

gli altri. Così, dopo dieci anni, il premio - un'immagine in bronzo di Sant'Antonio Abate -, non è stato assegnato a nessuno in particolare. Piuttosto, la commissione, con il sindaco Ivan Beluzzi e il parroco don Angelo Defendi, ha deciso di omaggiare

l'intera comunità in battaglia contro l'epidemia, e quindi di consegnare «pergamene a diffe-renti esponenti e categorie, segno di profonda gratitudine ma anche elemento di diffusione del vero e unico senso ispiratore del premio, con l'auspicio e la

convincione che, per tornare alla normalità, sia necessario recuperare la speranza, come suggerito da Papa Francesco, attraverso la consapevolezza che nessuno si salva da solo». Una raccoltissima cerimonia si è svolta nella chiesa parrocchiale.

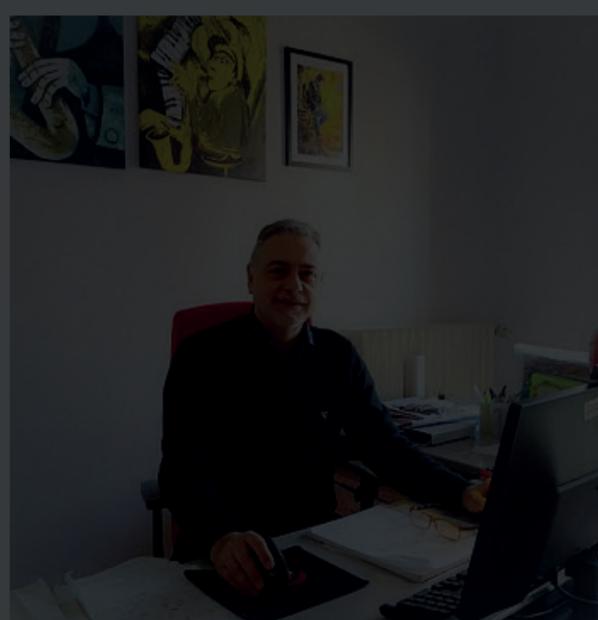
L'INTERVISTA ALBERTO ZUCCHI. Direttore del Servizio epidemiologico di Ats Bergamo: favorevole alla deroga, che non significa liberi tutti

«I DATI SONO MOLTO BASSI E NON DA ZONA ROSSA»

Per con tutte le premesse doverose ripetute ad oltranza - «Se si abbassa la guardia ricasciamo nel caos, guai a mollare proprio adesso» -, il direttore del Servizio epidemiologico di Ats Bergamo, Alberto Zucchi, è decisamente ottimista. Tanto da spingersi più in là del solito: «A Bergamo è più alto il rischio di patire le conseguenze della zona rossa che quello epidemiologico. Ecco perché sono d'accordo alla deroga per la nostra provincia. Anzi. Dirò di più: abbiamo un livello talmente contenuto di diffusione del virus che la Bergamasca dovrebbe essere lasciata libera di vaccinare in via prioritaria anche le categorie produttive, oltre alla fasce stabilite a livello nazionale. È una priorità proteggere anche l'economia, oltre che la salute, qui dove i contagi ormai sono davvero bassi».

Un passo indietro, a partire dai dati. Fino a settimana scorsa raccontavamo del rimbalzo dei casi, e della curva che per due settimane consecutive dopo Natale è tornata a salire.

«Sì, in effetti è salita, dopo che da metà novembre aveva imboccato ininterrottamente una strada in discesa. Ma si è trattato di un rimbalzo molto contenuto, che crediamo sia dovuto principalmente all'allentamento delle misure nel periodo festivo. Un allentamento evidentemente soft, visto che - appunto - il rimbalzo dei casi è stato comunque modesto, soprattutto se considerato in rapporto ad altre pro-



Alberto Zucchi, direttore del Servizio epidemiologia di Ats Bergamo

vince. In ogni caso negli ultimi sette giorni siamo tornati a scendere.

E adesso, chiuse le feste, siamo in zona rossa. Si aspetta che il trend in discesa continui?

«Diciamo che è quello che auspichiamo. Anche se c'è da dire una cosa importante: su una provincia con un livello di contagio così basso - nell'ultima settimana l'incidenza media è stata pari a 0,5 casi ogni mille abitanti - non ci si può aspettare una discesa veloce, brusca. Semmai una discesa lenta e costante. Al netto di qualche rimbalzo giornaliero, che ormai sappiamo essere dovuti spesso a fattori legati al lavoro dei laboratori».

Al netto anche dei focolai: nei report settimanali di Ats se ne individuano sempre parecchi...

«Da circa un mese ormai la questione spinosa è rappresentata effettivamente dai focolai familiari. Rimane comunque il tema degli Ambiti sottoppressione, in particolare quello della Bassa. Il cappello è sempre quello: anche quando parliamo di focolai e aree critiche, parliamo sempre e comunque di numeri molto bassi».

Veniamo alla deroga alla zona rossa chiesta da Gori e Gafforelli. Che ne dice il direttore di Epidemiologia di Ats Bergamo?

«Dico che sono d'accordo. Dobbiamo allentare la morsa

sulla popolazione bergamasca. Qui il rischio epidemiologico è decisamente più basso di altri rischi: penso all'aumento dei disagi mentali, alla disoccupazione, e tutti gli effetti collaterali della crisi sanitaria e della zona rossa. Naturalmente, non è che la deroga significhi un liberi tutti. Se venisse concessa, dovremmo monitorare i numeri con estrema attenzione e non appena capita di avere per un paio di giorni una crescita dei contagi, si ritorna in zona rossa immediatamente. Noi al Ministero abbiamo proposto una serie di azioni che aiuterebbero Bergamo in questa fase, allentando le misure di contenimento».

Azioni che includono la libertà, per la nostra provincia, di scegliere chi vaccinare per primo. Ci spiega?

«Nella lettera che abbiamo spedito settimana scorsa al Ministero abbiamo proposto di lasciare la nostra provincia - che ha un rischio epidemiologico bassissimo - libera di scegliere le categorie a cui somministrare, per prime, il vaccino. Mi spiego meglio. Continueremo ovviamente a rispettare le fasce prioritarie individuate a livello centrale, come gli anziani, ma parallelamente inizieremo a vaccinare anche le categorie produttive, in modo da mettere al sicuro il settore e farlo ripartire. È ovviamente una scelta politica quella che va fatta, e lo comprendiamo bene. Ma noi epidemiologi abbiamo fornito le nostre osservazioni, con tanto di dati a supporto».

Sara Venchiarutti

Incremento per mille abitanti ultimi 7 giorni		L'EGO - HUB		Incremento per mille abitanti ultimi 7 giorni	
Covo	6	1,4	Ponte Noss	0	0,0
Credaro	1	0,3	Ponte San Pietro	7	0,6
Curno	0	0,0	Ponteranica	2	0,3
Cusio	0	0,0	Pontida	1	0,3
Dalmine	3	0,1	Pontirolo Nuovo	2	0,4
Dossena	0	0,0	Pradalunga	0	0,0
Endine Gaiano	0	0,0	Predore	5	2,7
Entratico	3	1,5	Premolo	0	0,0
Fara Gera d'Adda	10	1,2	Presezzo	6	1,2
Fara Olivana con Sola	1	0,7	Pumenengo	1	0,6
Filago	8	2,5	Ranica	4	0,7
Fino del Monte	0	0,0	Ranzanico	0	0,0
Fiorano al Serio	1	0,3	Riva di Solt	1	1,1
Fontanella	4	0,8	Rogno	1	0,2
Fonteno	2	3,6	Romano di Lombardia	11	0,5
Foppolo	0	0,0	Roncobello	0	0,0
Foresto Sparsi	3	0,9	Roncola	0	0,0
Fornovo San Giovanni	2	0,6	Rota d'Imagna	0	0,0
Fuipiano Valle Imagna	0	0,0	Rovetta	3	0,7
Gandellino	0	0,0	San Giovanni Bianco	0	0,0
Gandino	2	0,4	San Paolo d'Argon	4	0,7
Gandosso	0	0,0	San Pellegrino Terme	0	0,0
Gaverina Terme	0	0,0	Sant'Omobono Terme	0	0,0
Gazzaniga	0	0,0	Santa Brigida	0	0,0
Chisalba	3	0,5	Sarnico	4	0,6
Goriago	0	0,0	Scanzorosciate	10	1,0
Gorle	1	0,1	Schilpario	0	0,0
Corno	1	0,7	Sedrina	0	0,0
Grassobbio	0	0,0	Selvino	5	2,5
Gromo	2	1,6	Seriate	10	0,4
Grone	2	2,2	Serina	0	0,0
Grumello del Monte	2	0,3	Solt	1	0,6
Isola di Fondra	0	0,0	Sozza	0	0,0
Isso	0	0,0	Sonnavazzo	0	0,0
Lallio	1	0,2	Sorisole	3	0,3
Leffe	0	0,0	Sotto il Monte Giovanni XXIII	12	2,6
Lenna	0	0,0	Sovere	6	1,1
Levate	0	0,0	Spinone al Lago	0	0,0
Locatello	0	0,0	Spirano	7	1,2
Lovere	3	0,6	Stezzano	6	0,4
Lurano	1	0,3	Strozza	0	0,0
Luzzana	0	0,0	Suisio	1	0,3
Madone	3	0,7	Taleggio	0	0,0
Mapello	10	1,4	Tavernola Bergamasca	6	2,9
Martinengo	5	0,5	Telgate	0	0,0
Medolago	0	0,0	Terno d'Isola	1	0,1
Mezzoldo	0	0,0	Torre Boldone	3	0,3
Misano di Gera d'Adda	2	0,7	Torre de' Busi	0	0,0
Mio de' Calvi	0	0,0	Torre de' Roveri	1	0,4
Monasterolo del Castello	0	0,0	Torre Pallavicina	0	0,0
Montello	0	0,0	Trescore Balneario	2	0,2
Moreno	0	0,0	Treviglio	25	0,8
Mornico al Serio	0	0,0	Treviolo	7	0,6
Mozzanica	0	0,0	Ubiale Clanezzo	1	0,7
Mozzo	0	0,0	Urgnano	3	0,3
Nembro	2	0,2	Val Brembilla	0	0,0
Olimo al Brembo	0	0,0	Valbondione	1	1,0
Oltre il Coile	0	0,0	Valbrembo	1	0,2
Oltressenda Alta	0	0,0	Valgoglio	0	0,0
Oneta	0	0,0	Valleve	0	0,0
Onore	0	0,0	Valnegra	0	0,0
Orio al Serio	1	0,6	Valtorta	0	0,0
Ornica	0	0,0	Vedeseta	0	0,0
Osio Sopra	3	0,6	Verdelino	0	0,0
Osio Sotto	3	0,2	Verdello	2	0,2
Pagazzano	0	0,0	Vertova	0	0,0
Paladina	1	0,2	Viadana	0	0,0
Palazzo	0	0,0	Vigano San Martino	0	0,0
Palosco	1	0,2	Vigolo	0	0,0
Parre	0	0,0	Villa d'Adda	2	0,4
Parzanica	0	0,0	Villa d'Almè	2	0,3
Pedrengo	3	0,5	Villa d'Ogna	0	0,0
Peia	0	0,0	Villa di Serio	2	0,3
Pianico	0	0,0	Villongo	3	0,4
Piarlo	0	0,0	Vilminore di Scalve	0	0,0
Piazza Brembana	1	0,8	Zandobbio	6	2,2
Piazzatorre	0	0,0	Zanica	2	0,2
Piazzolo	0	0,0	Zogno	4	0,4
Pognano	0	0,0	TOTALE	450	0,5

DALMINE PROGETTO PER BAMBINI E RAGAZZI

Sport, giochi e aria aperta con il «coach di quartiere»

Si chiama «coach di quartiere» ed è il nuovo progetto tra volontariato, socialità e attività all'aria aperta, al via nei prossimi mesi a Dalmine. Piazze e parchi diventeranno spazi in cui bambini e ragazzi (dai 6 ai 16 anni) faranno sport o attività ludiche sotto la direzione di giovani volontari under 30. Il tutto, ovviamente, situazione sanita-

ria permettendo.

Un'idea promossa dall'associazione L'Orma, che vede tra i partner anche il Comune, il centro promotore del volontariato e le parrocchie. Si partirà in primavera con: il parkour, lo sport dove si devono superare ostacoli urbani come marciapiedi, panchine o edifici, l'orienteeing, l'orientamento con bussole e mappe, e la street dance. «Siamo alla ricerca in questi giorni

- spiega Giulia Songini, referente di coach di quartiere - di altri giovani che si vogliono rendere disponibili per far svolgere a gruppi di bambini attività all'aperto, non solo delle tre categorie indicate, ma anche di altro genere sportivo-ludico». L'obiettivo è quello di ampliare l'offerta per le famiglie, coinvolgere i giovani in progetti di volontariato e promuovere stili di vita corretti, visto l'ultimo anno che ha

costretto ragazzi e bambini in casa davanti ad un pc, e recuperando al tempo stesso il senso di appartenenza al proprio quartiere o paese. «I giovani che vogliono mettersi a disposizione (info@coachdiquartiere.it) dopo alcuni momenti di formazione - conclude Giulia - diventeranno degli allenatori di quartiere». Come funzionerà nel concreto? Sul sito coachdiquartiere.it verranno pubblicate di mese in mese le attività in programma e dove si svolgeranno sul territorio. Le famiglie potranno iscriverne bambine e bambini con un click fino ad esaurimento posti. Servirà solo un certificato medico e una quota di iscrizione annuale per coprire i costi di assicurazione.

Gloria Vitali



Anche il parkour tra gli sport del progetto «coach di quartiere»